

VINCE UNA 32ENNE DI LODI

Ilaria, dal Campiello junior
al Premio Neri Pozza **PAG 50**

L'EVENTO. Al teatro Olimpico festa della letteratura e proclamazione del primo classificato al premio per inediti: tra i 5 finalisti, ecco una storia tra cronaca e memoria

DAL CAMPIELLO AL NERI POZZA

Vince la IV edizione Ilaria Rossetti, 32 anni, di Lodi, già emersa 12 anni fa. «Un appuntamento importante in Italia». «La cultura ci fa crescere»



Il pubblico che ha assistito alla cerimonia conclusiva

Nicoletta Martelletto

Far emergere un talento e coltivarlo. Come sarebbe piaciuto a Neri Pozza. Un paradigma perfetto quello della IV edizione del Premio nazionale di letteratura per inediti intitolato all'editore vicentino. Va a bersaglio Ilaria Rossetti, 32 anni, di Lodi, che si aggiudica con «Le cose da salvare» entrambe le sezioni del premio, sia quella generale che quella under 35. Una giovane che ha intrecciato presto la sua vita alla scrittura, avendo vinto nel 2007 il Campiello Giovani e avendo già pubblicato due romanzi. Il Premio, sostenuto da Confindustria Vicenza e Grafica Veneta, ha visto tra i cinque finalisti un testa a testa tra Rossetti (66 voti) e Stefano Redaelli (61 voti), docente di italiano a Varsavia, autore di «Beati

gli inquieti». Terze a pari merito (50 voti) l'ingegnere appassionata di lirica Benedetta Galli con «Schikaneder e il labirinto» e Piera Rampino con «L'ora di Pace», quinta Lucia Pizzi con «Carbone», 47 voti. Il Comitato di lettura era composto dall'agente Marco Vigevani, dallo scrittore Stefano Malatesta, dallo scrittore e critico Silvio Perrella, dalle scrittrici Wanda Marasco, Sandra Petrigiani e Romana Petri, dalla direttrice del **Circolo dei Lettori** di Milano, **Laura Lepri** e dal direttore editoriale della Neri Pozza, Giuseppe Russo. Vince un romanzo ispirato alla cronaca - il crollo del ponte Morandi - ma che scava mirabilmente tra storie individuali e il valore della memoria. Per Ilaria due targhe con un'incisione di Neri Pozza, un assegno da 25 mila euro e la stretta di mano di un gigante delle vendi-

te, l'autore inglese David Nicholls, presente alla cerimonia. Il libro «Le cose da salvare» sarà pubblicato da Neri Pozza Editore, come quelli dei tre vincitori precedenti, Marco Montemarano, Roberto Plevano ed Eleonora Marangoni. Teatro della IV edizione è stato il teatro Olimpico (il premio ha il supporto del **Circolo dei Lettori** di Milano, AstraRicerche, Montegrappa e Manaly, e il patrocinio di Provincia e Comune di Vicenza), gremio di ospiti, di pubblico prenotato e con una scaletta ritmata dalla giornalista Natascha Lusen-

ti. «Siamo convinti dell'importanza dello scouting che questa casa editrice conduce in maniera straordinaria - introduce Luciano Vescovi, presidente di Confindustria Vicenza - Non ci sono che libri belli nei cataloghi della Neri Pozza: ne siamo orgogliosi, in continuità col suo lavoro di imprenditore-editore. E ieri come oggi crediamo che la cultura sia alla base della crescita di un territorio». Gli fa eco Matteo Montan, ad del gruppo editoriale Athesis e della Neri Pozza: «L'editrice è il nostro prodotto di alta gamma, e questo premio è la

naturale estensione della ricerca di talenti che attraverso la nostra attività di comunicazione».

Che importanza ha assunto il premio in questi sette anni? «Parlano da sole le affermazioni dei nostri autori - osserva Giuseppe Russo, direttore editoriale Neri Pozza - Qui in sala ci sono Francesca Diotallevi, vincitrice under 35 e affermata scrittrice; Sandra Petrigiani, Eleonora Marangoni, Angela Nanetti, Wanda Marasco tutte finalista allo Strega. Siamo diventati un appuntamento rilevante per la letteratura italiana». Dopo una edizione in trasferta a Milano, Laura Dalla Vecchia, presidente Neri Pozza, ha voluto fortemente il ritorno della cerimonia finale a Vicenza: «Vogliamo mantenere le radici di chi fondò l'editrice, vogliamo che questo gioiello incroci un altro gioiello, il teatro Olimpico, e si innesti su un territorio che a partire da Alessandro Rossi ha fatto grande l'impresa italiana ed ha creduto al ruolo della cultura». Con le parentesi musicali della coinvolgente Cheryl Porter - da What a wonderful world a Smile, passando per il gospel - e le letture dai testi di Antonino Varvarà, il premio è entrato nel vivo con brevi interviste ai cinque candidati, emozionati, ma al pari del «collega» Nicholls che ha raccontato la sua seconda volta all'Olimpico («la prima cinque anni fa con mia moglie studiosa e due figli piccoli, in giro per questa città»), il desiderio di non pronunciare la parola Brexit e l'amore per l'Italia. Quindi la parola al voto: ed è trionfo per Ilaria. •



Da sinistra Montan, Russo, Dalla Vecchia e Vescovi. SERVIZIO COLORFOTO



Da sinistra Stefano Redaelli, Benedetta Galli, David Nicholls, Piera Rampino, Ilaria Rossetti, Licia Pizzi

